

Comune di Bologna – Area welfare e promozione del benessere di comunità
Ufficio di Piano - Redazione sportelli sociali

Newsletter InfoDoc

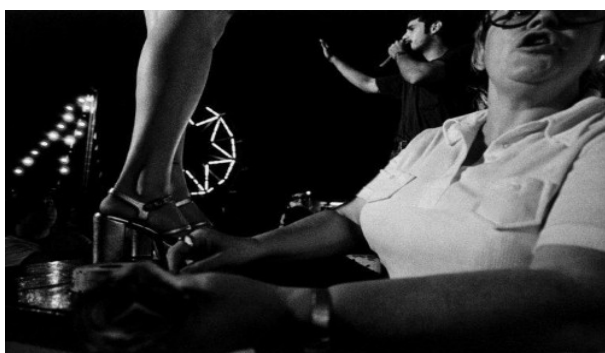
Informazione, Comunicazione, Documentazione in campo sociale

Numero 44, anno IX, novembre-dicembre 2021

notizie 1545 - 1576 - iscritti a questo servizio 1589

Temi trattati dalla newsletter

Agenzie stampa,
Biblioteche, librerie, sociale, welfare
Centri di documentazione, Biblioteche, archivi specializzati



Cinema, audiovisivi, fotografia, fumetto, cartoon

Commenti e inchieste

Dati

Documentazione e biblioteconomia

Editoria, editoria sociale

Formazione (corsi, convegni, mostre,
fiere, master...)

Giornalismo

Informazione e sviluppo di comunità

Leggere e scrivere

Letteratura, arte e temi sociali

Newsletter specializzate

In libreria...e in edicola

Pubblicità e campagne pubblicitarie

Ricerche, Osservatori e analisi su media e temi sociali

Riviste specializzate

Internet: siti, blog, app

Sportelli, servizi informativi, piattaforme digitali

Social network

Tecnologie, digital divide

Televisione e radio

Biblioteche, librerie, sociale, welfare

1545/21 -Come le biblioteche possono diventare nuove infrastrutture di coesione locale

I numerosi mutamenti che investono la nostra società chiedono alle biblioteche di rinnovarsi per divenire veri e propri hub di comunità. Per farlo occorrono però dati, informazioni e analisi che aiutino a interpretare queste trasformazioni e affrontarle. Graziano Maino e Lorenzo Bandera delineano un percorso di ricerca-azione che serva a questo scopo.

Leggi su secondowelfare <https://www.secondowelfare.it/collaborare-e-partecipare/come-le-biblioteche-possono-diventare-nuove-infrastrutture-di-coesione-locale/>

Centri di documentazione, biblioteche, archivi specializzati

1546/21 - Un prestigioso riconoscimento alla Biblioteca del CDH Centro documentazione handicap di Bologna

Quinta classificata a pari merito con un'altra Biblioteca di Palermo nella graduatoria del bando "Lettura per tutti" 2020 rivolto alle biblioteche che perseguono finalità di solidarietà sociale. Sono 10 i progetti meritevoli di finanziamento per un importo erogato di € 50.000,00 ciascuno. Il bando si è rivolto a tutte le biblioteche interessate alla promozione della lettura attraverso progetti dedicati a persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali. Il riconoscimento premia il pluriennale lavoro del CDH sui temi dell'accesso alla lettura e dei libri accessibili.

Leggi nel sito del centro per il libro <https://cepell.it/e-pubblica-la-graduatoria-finale-del-bando-lettura-per-tutti-2020/>

Cinema, audiovisivi, fotografia, fumetto, cartoon

1547/21 - Flavia Monceri, Ribelli o condannati? 'Disabilità' e sessualità nel cinema, ETS, 2012

La sessualità dei corpi 'disabili' è ancora poco tematizzata perché 'scomoda' e 'disturbante'. Infatti, prendere sul serio i corpi 'disabili' come corpi concreti che hanno anche bisogni, desideri, aspettative e pretese sessuali significa rimettere in discussione le definizioni correnti di 'corpo umano' e di 'essere umano'. In questo libro, il rapporto fra 'disabilità' e sessualità viene analizzato a partire dall'idea che "i corpi 'disabili' sono corpi trasgredire" perché mettono continuamente in discussione quelle definizioni. La posizione teorica proposta, che mira alla decontrazione e in definitiva al rifiuto del termine 'disabilità', viene connessa all'analisi filosofica di ventiquattro film al duplice scopo di presentare alcuni modelli di corpi 'disabili' e della loro sessualità attualmente circolanti e di riflettere sulle implicazioni politiche ed etiche del discorso dominante sulla 'disabilità', che l'arte cinematografica può riuscire più immediatamente a rendere esplicite.

Leggi nel sito dell'editore <http://www.edizioniets.com/scheda.asp?n=9788846731746>

1548/21 - F.Bocci, "Forti come l'amore, fragili come cristalli. Storie di adolescenti tra disagio esistenziale e possibilità nel film "Un bacio" di Ivan Cotroneo"

Publicato in: V.Biasi, M.Fiorucci (a cura di), Forme contemporanee del disagio, 2018, Roma TrE-PRESS, I film che hanno come soggetto l'adolescenza e le sue problematiche hanno saldamente incorporata la dicitura 'maneggiare con cura'. Perché il rischio della retorica e/o dello stereotipo sono presenti ad ogni singola riga della sceneggiatura e in ogni scelta di ripresa, recitazione, montaggio e soundtrack. Lo spettatore si trova spesso dinanzi a uno schema purtroppo ben definito. Ci si occupa di un ragazzo o di una ragazza emarginati e li si circonda di adulti che sono rappresentati o come dei minus habens o come totalmente incapaci di interessarsi a loro sia nel contesto familiare che al di fuori di esso. Ivan Cotroneo, che scrive la sceneggiatura con Monica Rametta rielaborando un proprio racconto, sa come tenersi a distanza dalle negatività di cui sopra per offrirci un ritratto ad altezza di adolescenza di grande sensibilità e coraggio.

Leggi tutto <https://bit.ly/3cRTOGk>

Guarda il film su Raiplay previa registrazione <https://www.raipaly.it/programmi/unbacio>

1549/21 - A.Buonauro, V.Domenici, "Il disagio sociale nel mondo globalizzato attraverso un esempio cinematografico recente: Te Square (2017), di Ruben Östlund", in V.Biasi, M.Fiorucci (a cura di), Forme contemporanee del disagio, 2018, Roma TrE-PRESS

Christian è il curatore di un importante museo di arte contemporanea di Stoccolma. Una mattina, sulla strada per il lavoro, soccorre una donna in pericolo e si scopre derubato del telefono e del portafoglio. Al museo, intanto, lui e la sua squadra stanno lavorando all'inaugurazione di una mostra, che prevede l'installazione dell'opera "The Square": un quadrato delimitato da un perimetro luminoso all'interno del quale tutti hanno uguali diritti e doveri, un "santuario di fiducia e altruismo". Su suggerimento di un collaboratore, Christian scrive una lettera in cui reclama i suoi averi rubati, innescando una serie di conseguenze che spingono la sua rispettabile ed elegante esistenza in una vertigine di caos.

Scarica da academia.edu <https://bit.ly/3lamVcv>

1550/21 - La luce dentro, un documentario sui figli dei genitori detenuti

Un intenso video di Luciano Toriello, regista de “La Luce Dentro”, che spiega il progetto che ha dedicato ai figli di genitori detenuti: una delicata riflessione sulle esigenze affettive ed educative di questi bambini, ma anche sul desiderio di riscatto e cambiamento. “La Luce Dentro” è stato girato tra le mura della Casa Circondariale di Lucera, ed è realizzato in collaborazione con l’Associazione Lavori in Corso e con la Cooperativa Paidos Onlus, attive sul territorio foggiano con un lavoro quotidiano al fianco dei detenuti e delle loro famiglie. Il documentario è prodotto da Fondazione CON IL SUD e Fondazione Apulia Film Commission nell’ambito del Social Film Fund Con il Sud, l’iniziativa che unisce cinema e terzo settore per dare vita a un racconto originale del Sud Italia e dei fenomeni sociali che lo caratterizzano.

Guarda su youtube <https://www.youtube.com/watch?v=CfPgnaQJI18>

1551/21 - Piano nazionale cinema e immagini per la scuola. Cinema per la scuola

Prima piattaforma web istituzionale, promossa dai ministeri Miur e MiBACT dedicata al mondo del cinema e dell’audiovisivo a scuola.

Un unico grande contenitore di percorsi e strumenti didattici all’interno del quale le scuole e gli operatori del settore troveranno tutte le iniziative promosse dai due Ministeri nell’ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola: opportunità, Bandi, materiali didattici, materiali audio-video, i learning object, corsi di formazione e ogni altro strumento utile per avviare i percorsi di educazione visiva a scuola.

Vai al sito <https://cinemaperlasuola.it>

1552/21 - Fotografia, sostantivo femminile

Chi ha provato a contarle, recentemente, si è fermata a duemilacinquecento. Sono tante, ma sono poche: il peso delle donne nella storia della fotografia è sicuramente molto, molto più grande di così. Più che un soffitto di vetro è una zona d’ombra quella che ha impedito a lungo alla fotografia delle donne (dove il genitivo è d’agente: la fotografia prodotta dalle donne, perché quella dove le donne sono state oggetto dello sguardo è fin troppo copiosa e nota) di essere vista, individuata, riconosciuta come tale. Ci hanno pensato solo in anni molto recenti alcune donne collezioniste, studiose, critiche e fotografe, per fortuna. A Mantova ora esiste anche una biennale sul tema. Ed è giunto finalmente in porto un progetto editoriale concepito da Robert Delpire, uno dei più grandi editori di fotografia del Novecento, poco prima della sua morte: dedicare alla fotografia delle fotografe tre volumi della storica collana Photopoche. Era rimasto colpito dal documentario Objectif Femmes (di cui abbiamo parlato su queste colonne).

Leggi nel blog fotocrazia <https://smargiassi-michele.blogautore.repubblica.it/2021/09/24/fotografia-donne-fotografe-forli/>

1553/21 - Sale cinematografiche e disturbi mentali: tra informazione e strumentalizzazione del disagio psichico

Purtroppo, non è ancora scomparso lo stigma paralizzante legato alla malattia mentale, stigma che porta ad applicare, a chi soffre di un certo disturbo, l’etichetta di “pazzo, pericoloso, folle, psicopatico”. Tutt’oggi, gli atteggiamenti nei confronti della persona con problematiche psichiche sono a volte pietistici, o al contrario distanzianti ed evitanti, considerando che, per molti, malattia mentale è sinonimo di comportamento violento. Spesso, l’affascinante e incomprensibile aspetto del disagio psichico è stato utilizzato dai registi per divertire, sbalordire o far commuovere il pubblico: non è raro, infatti, che sia il personaggio “fuori di testa” a commettere omicidi, fare uso di alcol o droghe, sentire delle voci, suicidarsi. Quale modo migliore per soddisfare le aspettative degli spettatori, se non quello di presentare protagonisti incompresi, imprevedibili, generatori di suspense e colpi di scena? In realtà, quello che il cinema offre al pubblico è una rappresentazione esagerata e drammatica di un’etichetta clinica che contribuisce a rafforzare lo stigma e i pregiudizi.

Leggi su stateofmind <https://www.stateofmind.it/2021/09/cinema-malattia-mentale/>

1554/21 - Percorso filmografico "Figli e genitori allo specchio del cinema: riflessi e riflessioni sulla comune fragilità"

Contributo di Giovanni Maria Rossi – saggista e critico cinematografico -sul supplemento al numero 2/2021 della Rassegna bibliografica "Infanzia e adolescenza" curata dal Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze. "Importante è sondare, giorno per giorno, film per film, il quadro di riferimento primario delle famiglie, dalle più disagiate e disperse a quelle apparentemente più salde, ma assenti. Paradossalmente, sono gli adulti i soggetti più fragili e impreparati. Sono loro ad avere bisogno di aiuto per meglio conoscere i figli e cercare di risolvere i loro problemi, anche se non hanno la forza, a volte l'umiltà, di chiederlo.

Scarica il supplemento https://issuu.com/istitutodeglinnocenti/docs/supplemento_rb2-2021

Commenti e inchieste

1555/21 - La tenebra dell'indifferenza

All'interno del nostro «primo mondo», delle nostre società tecnologiche e consumistiche, la produzione e il consumo di immagini è continuo ed insistente. Tale insistenza ha prodotto una sorta di tranquilla assuefazione; così come non ci si interroga più sul consumo e soprattutto sul consumismo, analogamente si considera l'immagine, qualsiasi immagine, come una realtà del tutto ovvia e in fondo a-problematica. L'uso e l'abuso delle immagini – come, per l'appunto, il consumo ed il consumismo – sono vissuti come una sorta di inevitabile, e per alcuni perfino piacevole, effetto collaterale del nostro stile di vita. Questo è un errore che può essere evitato solo se non si smette di interrogare la natura dell'immagine e il legame che ognuno di noi intrattiene con essa.

Leggi su vita e pensiero. <https://rivista.vitaepensiero.it/news-vp-plus-la-tenebra-dellindifferenza-5701.html>

1556/21 - Le giuste parole sconfiggono la Bestia

Il caso Morisi, assunto dai media come un caso inquietante della degradazione della vita politica nel nostro paese, non è, purtroppo, affatto un caso, nel senso dell'eccezione, quanto piuttosto l'inquietante espressione di una regola. Nel mondo della comunicazione giornalistica si è infatti lentamente imposta una cultura trasversale dell'insulto e della diffamazione che sembra non trovare argine e di cui la Bestia è solo la punta dell'iceberg.

Intervista a Massimo Recalcati <https://madrugada.blogs.com/il-mio-blog/2021/10/le-giuste-parole-sconfiggono-la-bestia.html>

Formazione (corsi, convegni, fiere, mostre, master...)

1557/21 - Corso: "La scrittura che ripara. Scrivere di sé insieme alle persone coinvolte in un percorso penale"

A Milano, dal 29 gennaio al 5 marzo 2022. La scrittura che ripara come competenza ed esperienza esistenziale. Un'idea di cura di sé che tiene

insieme la storia francese di Philippe Lejeune e la storia italiana di Valerio Tutino e Duccio Demetrio. Carla Chiappini e Alessandro Pedrotti, dopo essersi impegnati nella scrittura delle rispettive autobiografie e dopo diversi anni di esperienze di laboratori autobiografici con persone detenute e messe alla prova, propongono, in collaborazione con Sesta Opera San Fedele e del "Centro nazionale di ricerche e studi autobiografici Athe Gracci - Lua", un percorso di avvicinamento a questa metodologia che promuove un serio lavoro di auto-riflessione prezioso per tutti e particolarmente importante per chi è incorso nella commissione di un reato.

Leggi su ristretti http://www.ristretti.it/commenti/2021/novembre/pdf/corso_scrittura.pdf

Giornalismo

1558/21 - Carta di Treviso, pronta la versione aggiornata delle regole a tutela di bambini e adolescenti

È pronta la versione aggiornata della Carta di Treviso: la carta deontologica approvata nel 1990 dall'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione nazionale della Stampa italiana d'intesa con Telefono Azzurro e con Enti e Istituzioni della Città di Treviso. La Carta detta le regole deontologiche dei giornalisti a tutela dei bambini e degli adolescenti coinvolti a qualsiasi titolo in vicende di cui si occupa l'informazione.

Nei giorni scorsi ha concluso i suoi lavori il gruppo composto da rappresentanti dell'Ordine nazionale dei giornalisti e della Federazione della Stampa integrato da osservatori dell'Autorità garante Infanzia e adolescenza e da alcuni esperti psicologi e giuristi.

Leggi tutto nel sito FNSI e scarica la Bozza conclusiva della Carta <https://www.fnsi.it/carta-di-treviso-pronta-la-versione-aggiornata-delle-regole-a-tutela-di-bambini-e-adolescenti>

1559/21 - Le parole giuste per parlare di disabilità

La struttura Media and Associations Relations di Intesa Sanpaolo - in collaborazione con Anffas e la Presidenza del Consiglio dei Ministri grazie all'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità e l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità - ha realizzato una raccolta di linee guida utili per un adeguato approccio al tema della disabilità. La guida "Le parole giuste. Media e persone con disabilità" fornisce elementi utili per trovare la terminologia più adatta per riferirsi alla persona con disabilità utilizzando un linguaggio inclusivo che sottolinei il valore della persona indipendentemente dalla sua condizione.

Leggi nel sito di intesasanpaolo <https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news/cultura-e-responsabilita-sociale/2021/le-parole-giuste-per-parlare-di-disabilita>

Novità in libreria... e in edicola

1560/21 - Economia civile: il nuovo inserto di Avvenire

Un appuntamento periodico offerto da Avvenire e da Avvenire.it: un inserto (cartaceo, in edicola il martedì, e online) interamente dedicato all'economia civile, per raccontare l'evoluzione del Terzo settore, la punta più avanzata della finanza ESG, la tecnologia a impatto sociale. Il dorso cartaceo così come il sito sono suddivisi in sezione, per rendere più immediata la lettura e la consultazione: idee, storie, analisi. Appuntamento in edicola ogni quindici giorni e su www.avvenire.it/economicivile tutti i giorni: il sito infatti è costantemente aggiornato e offre anche una condivisione social dei contenuti. [ricordiamo anche l'iniziativa del Corriere della sera con l'inserto "Buone notizie" in allegato il martedì].

Vai al sito <https://www.avvenire.it/economicivile>

1561/21 - Carofiglio Gianrico, La nuova manomissione delle parole, Feltrinelli, 2021

Le parole, nel loro uso pubblico e privato, sono spesso sfigurate, a volte in modo doloso, altre volte per inconsapevolezza. Un insostituibile libro politico che segnala le ferite del nostro linguaggio, ma indica anche le strade possibili della sua liberazione.

Leggi nel sito dell'editore <https://bit.ly/3nS2PVY>

1562/21 - Paola Golinelli, "Riflessioni psicoanalitiche su scrittura, cinema e arte. Di fronte alla bellezza e alla perdita", Franco Angeli, 2021

Cosa ci insegnano il cinema, la letteratura e l'arte sul tema della bellezza e della perdita? Con la lente di ingrandimento della psicoanalisi, l'autrice analizza il legame tra queste due esperienze fondanti lo psichismo umano prendendo le mosse dall'esplorazione dell'interazione primitiva tra madre e infante, quando il vissuto di godimento estatico di fronte alla madre si accompagna inevitabilmente a quello della sua assenza e all'angoscia della perdita. L'esperienza della bellezza, sostiene l'autrice, dona un accesso privilegiato alla comprensione del significato e del valore della vita e alla ricerca della verità, offrendo una via di salvezza dall'assenza di significato implicita nella perdita. A partire da questa idea di base, il libro esplora i momenti di estatica solitudine nei quali ogni essere umano può sperimentare emozioni vivificanti e di pienezza del Sé, e offre importanti spunti non solo alla comprensione dei legami tra perdita e bellezza, ma anche al valore della psicoanalisi applicata all'arte, alla letteratura e ai film.

Leggi nel sito dell'editore https://www.francoangeli.it/Ricerca/scheda_libro.aspx?id=27375

1563/21 - Far conoscere il carcere ai ragazzi, senza pregiudizi

Ormai oltre dieci anni fa avevamo deciso di pubblicare un libro per spiegare il carcere ai più giovani. Non a caso lo avevamo intitolato "Il carcere spiegato ai ragazzi". Lo scorso anno lo abbiamo ripubblicato in un'edizione aggiornata con Il Manifesto Libri. Ma in quell'occasione abbiamo voluto fare molto di più, realizzando un video per raccontare, a voce, il carcere ai ragazzi. Pensiamo infatti che sia importante che fin da quando si è giovani si riesca a capire cos'è il carcere e la realtà della reclusione in tutti i suoi aspetti, rendendola comprensibile al di fuori dei tanti pregiudizi che si hanno su di essa. Eliminando gli stereotipi per far apparire il carcere per quello che è: un mondo sofferente dove vengono rinchiusi tutte le diverse categorie sociali svantaggiate, dove percorsi individuali difficili trovano un drammatico punto di arrivo a seguito della effettiva commissione di reati, o anche per uno sfortunato errore.

Leggi tutto nella newsletter di Antigone https://antigone.voxmail.it/user/xr4721/show/qih5wh?_t=13331ea6

Il video <https://www.youtube.com/watch?v=ZD8vgoGLWJw>

Il libro http://www.manifestolibri.it/shopnew/product.php?id_product=841

1564/21 - Come parlare di rifugiati ai bambini

"Cos'è un rifugiato?" (edizioni Harper Collins, 2021) è un libro illustrato di Elise Gravel, autrice e illustratrice canadese, e tradotto da Ambrogio Arienti pensato per sensibilizzare con parole semplici i bambini dall'età di 4 anni sul tema dei rifugiati. Chi sono i rifugiati? Perché sono chiamati così? Perché devono lasciare la loro casa? Perché ogni tanto non vengono accolti nel paese dove arrivano? Sono argomenti all'ordine del giorno, oggi più che mai attuali, di cui anche i più piccoli sentono parlare, dagli adulti, al telegiornale, in classe. Bisogna parlarne, scrive nell'introduzione al libro Carlotta Sami, Portavoce di UNHCR per l'Italia, "perché i bambini sono dotati di una straordinaria capacità intuitiva e sorprendono gli adulti per come riescono a parlare di questioni complesse, anche dure, persino imbarazzanti, utilizzando immagini semplici, metafore in grado di smontare preconcetti e banalità".

Leggi su integrazioneemigranti <https://www.integrazionemigranti.gov.it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/2059/Come-parlare-di-rifugiati-ai-bambini>

1565/21 - Fulvio Fiori, La terapia delle parole, Feltrinelli, 2021

La parola può essere carezza e schiaffo, macigno e piuma, veleno e antidoto... secondo l'intenzione e la nostra capacità linguistica. In particolare, se vogliamo, possiamo usarla a scopo benefico, evolutivo, persino terapeutico. La terapia delle parole è nato proprio per questo, per svelare tutti i segreti della "scrittura che cura", attraverso le tecniche classiche, l'innovativa Bioscrittura, ideata dall'autore, e la grande novità: il potenziale terapeutico di Internet. Per questo presenta le ricerche sulle parole in ambito scientifico e analizza la psicologia del Web, che ha cambiato la narrazione del mondo. La terapia delle parole è un saggio-manuale adatto a tutti, perché oggi la rete ci ha trasformati tutti in scrittori. E ci rivela come scrivere lettere, racconti, fiabe, ricordi.

Leggi nel sito dell'editore <https://www.lafeltrinelli.it/terapia-delle-parole-dentro-fuori-libro-fulvio-fiori/e/9788807091568>

1566/21 - Il linguaggio dell'odio Fra memoria e attualità – a cura di Marilisa D'Amico , Marina Brambilla , Valentina Crestani , Nannerel Fiano, FrancoAngeli, 2021

Questo volume raccoglie quindici contributi presentati da autorità istituzionali, da studiosi e studiose di diritto, storia, linguistica, letteratura e da figure chiave appartenenti all'area sociale durante il Convegno "Il linguaggio dell'odio fra memoria e attualità", tenutosi nel 2020, in occasione della Giornata della Memoria, presso l'Università degli studi di Milano. I saggi delle autrici e degli autori analizzano, tra ieri e oggi, l'impatto delle parole d'odio sulle azioni, indagando, più precisamente, i diversi linguaggi che hanno veicolato, testimoniato o sanzionato forme d'odio. In seguito alle Note introduttive, il volume offre una prima parte comprensiva dei saggi di natura storica, una seconda dedicata ai contributi linguistico-letterari, una terza parte che raccoglie gli scritti di area giuridico-sociale e una quarta parte che propone analisi in prospettiva sociale.

Leggi nel sito dell'editore https://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_libro.aspx?CodiceLibro=10893.2

Publicità e campagne pubblicitarie

1567/21 - Combattere l'abilismo ribaltandone il messaggio

Divulgata il 9 novembre sui social media, la nuova campagna di comunicazione "Poteva andarmi peggio" dell'Associazione Parent Project sta suscitando reazioni fortissime, molte indignate. Realizzata in collaborazione con KIRweb, essa è stata costruita giocando provocatoriamente sulla "visione tragica della disabilità". Due gli scopi dichiarati: decostruire tale pregiudizio, e raccogliere fondi per la ricerca scientifica sulle distrofie muscolari di Duchenne e Becker da cui sono interessate le persone e le famiglie afferenti all'Associazione stessa.

Leggi su informareunh <http://www.informareunh.it/combattere-labilismo-ribaltandone-il-messaggio/>

1568/21 - Stati Uniti, ancora poche persone con disabilità nelle pubblicità

Da una recente ricerca volta ad indagare la rappresentazione delle persone con disabilità nelle pubblicità trasmesse in prima serata dalle TV statunitensi, è emerso che, sebbene le persone con disabilità costituiscano un quarto della popolazione americana, solo l'1% delle pubblicità includeva la rappresentazione di temi, immagini o argomenti relativi alla disabilità. Lo studio ha inoltre rilevato che il più delle volte la disabilità è assente dalla pubblicità, tranne quando si concentra su prodotti relativi alla disabilità. Da ciò l'esigenza di incrementare le pubblicità rivolte alle persone con disabilità e di dare una rappresentazione più realistica delle loro vite.

Leggi su Informareunh <http://www.informareunh.it/stati-uniti-ancora-poche-persone-con-disabilita-nelle-pubblicita/>

Ricerche, osservatori, analisi anche su media e temi sociali

1569/21 - 17° Rapporto Censis sulla comunicazione: "I Media dopo la pandemia"

Forte accelerazione del paradigma biomediativo. Crescono ancora tv, internet e smartphone, utilizzati per spezzare l'assedio durante l'emergenza sanitaria. Il 76,5% dei più giovani usa Instagram, il 36,8% Spotify, il 34,5% TikTok. Il lockdown ha fatto aumentare anche i lettori di libri (+1,7%). E il virus non ferma la spesa delle famiglie per i dispositivi digitali: +450,7% dal 2007.

Nel 2021 la fruizione della televisione ha conosciuto un incremento rilevante, per effetto sia dell'aumento dei telespettatori della tv tradizionale (il digitale terrestre: +0,5% rispetto al 2019) e della tv satellitare (+0,5%), sia del boom della tv via internet (web tv e smart tv salgono al 41,9% di utenza: +7,4% nel biennio) e della mobile tv, che è passata dall'1,0% di spettatori nel 2007 a un terzo degli italiani oggi (33,4%), con un aumento del 5,2% solo negli ultimi due anni.

Leggi su comunicatori e comunicazione

<http://newsletter2.comunicatoriecomunicazione.it/newsletter/arc.html?cid=70871159T&mid=342228944S&pid=6931145791A&uid=14027&exid=726>

Guarda il webinar di presentazione del rapporto <https://www.censis.it/comunicazione/i-media-dopo-la-pandemia-0>

1570/21 - Barboni, senzatetto, accattoni: basta con gli stereotipi sulle persone senza dimora

Non abbiamo un'idea chiara di chi siano i senza dimora e abbiamo finito per introiettare tutta una serie di stereotipi che hanno impoverito il dibattito sulla homelessness: è questa la tesi centrale de "La colpa di non avere un tetto", pamphlet scritto dalla ricercatrice e studiosa di politiche abitative Daniela Leonardi:

l'abbiamo intervistata su Fanpage.it. <https://www.fanpage.it/cultura/barboni-senzatetto-accattoni-basta-con-gli-stereotipi-sulle-persone-senza-dimora/>

Internet, siti, blog, app

1571/21 - "Tracce migranti": il sito web multidisciplinare dedicato alle migrazioni

Il sito web "Tracce migranti" (nuovetracce.org) nasce alla fine del 2019 per dare visibilità al progetto "Tracce migranti – Nuovi paesaggi umani" - un lavoro collettivo composto da testi e fotografie dedicate ai luoghi dell'immigrazione a Ravenna e in Emilia-Romagna -, ampliando in tal modo la riflessione sulle tematiche relative ai "mondi migranti". Si propone come luogo di incontro e confronto aperto ai contributi di chi è interessato alle questioni dei diritti, della cittadinanza e della gestione partecipata del fenomeno migratorio in un'ottica multidisciplinare. Le sezioni spaziano dalla fotografia, alla politica, al cinema, alla musica, alla scrittura, alla psicologia, in un work in progress costante con la prospettiva di ampliarsi sempre più nel tempo.

Leggi su integrazione migranti <https://www.integrazionemigranti.gov.it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/1983/Tracce-migranti-il-sito-web-multidisciplinare-dedicato-alle-migrazioni>

Social network

1572/21 - Quanto sono social le nostre città? L'anteprima di ICity Rank 2021.

Sono Bologna, Venezia e Torino i tre comuni capoluogo più "social" d'Italia – cioè i più avanzati per presenza sui diversi canali, cura del profilo, visibilità, popolarità e capacità di coinvolgere l'utenza – seguiti da Firenze, Napoli, Roma Capitale, Pordenone, Cagliari, Genova e Milano. È quanto emerge dall'indagine di FPA sull'utilizzo dei social network in 107 comuni capoluogo, presentata oggi. La grande spinta digitale indotta dalla pandemia ha inciso anche sull'utilizzo dei social network: oggi quattro quinti dei comuni capoluogo italiani ha almeno cinque strumenti social attivi. Ci sono però differenze territoriali e dimensionali, senza dimenticare che essere presenti sui social non è di per sé garanzia di un corretto utilizzo per la comunicazione e l'interazione con i cittadini.

Leggi e guarda l'intervista video <https://www.forumpa.it/open-government/comunicazione-pubblica/bologna-venezias-e-torino-le-citta-italiane-piu-social-la-ricerca-di-fpa-anteprima-di-icity-rank-2021/>

Tecnologie, digital divide

1573/21 - Se l'algoritmo decide per noi

I "Facebook files" hanno rivelato il ruolo degli algoritmi alla base delle piattaforme digitali. Per capirne le implicazioni sulle dinamiche dell'opinione pubblica occorre analizzare la loro interazione con i bias comportamentali degli individui.

Leggi su LaVoce <https://www.lavoce.info/archives/90579/se-l-algoritmo-decide-per-noi/>

1574/21 - Netflix sotto al cofano. Architettura dell'informazione e user experience

Come ha riscritto Netflix l'esperienza dell'home entertainment? Su cosa si basa la personalizzazione per cui è il film a cercare lo spettatore e non viceversa? E questo sistema agevola il pubblico o lo penalizza?

Leggi su medium.com <https://medium.com/architecta-societ%C3%A0-italiana-di-architettura/netflix-sotto-al-cofano-architettura-dellinformazione-e-user-experience-6ec6da691db3>

Televisione e radio

1575/21 - Doppio taglio. Come i media raccontano la violenza sulle donne

Uno spettacolo che affronta la tematica della violenza contro le donne, disvelando alcuni meccanismi tossici attraverso i quali il racconto dei media può plasmare la nostra percezione del fatto, trasformando anche la più sincera condanna in un'arma, appunto, a doppio taglio.

Guarda gratuitamente su Raiplay previa registrazione <https://www.raiplay.it/programmi/doppiotaglio-comeimediaracontanolaviolenzasulledonne>

1576/21 - Fabio Rossi, A proposito di sentimenti: come televisione e cinema rappresentano la disabilità

Saggio presente nel volume "Vedere la disabilità. Per una prospettiva umanistica", di Marianna Gensabella Furnari e Soveria Mannelli, edizioni Rubbettino, 2014.

Scarica da acedemia.edu <https://bit.ly/3E79xNq>

1577/21 - "Mare fuori 2", Carolina Crescentini: "Nel carcere minorile, per dare un futuro ai ragazzi"

L'attrice è protagonista della serie in onda dal 17 novembre su Rai 2 nel ruolo della direttrice dell'Istituto penale. Le storie si intrecciano, tra dolore e speranza. I ragazzi detenuti nel carcere minorile fanno i conti col proprio passato, in cerca di un futuro che possa riscattarli. "Nella seconda stagione di Mare fuori" spiegano Maurizio Careddu e Cristina Farina, che firmano la sceneggiatura della serie con Luca Monesi "ogni detenuto si trova di fronte, come uno specchio, la propria famiglia, e verrà chiamato a compiere una scelta. Seguirne le orme o rinnegarle?".

Leggi su ristretti <https://bit.ly/30ZS6jw>

1578/21 - Intervista a Serena Rossi, protagonista di Mina Settembre

Più di 6 milioni di persone hanno visto ogni domenica #MinaSettembre, la fiction di Rai1 con protagonista Serena Rossi nei panni dell' assistente sociale Mina Settembre. Federico Basigli, per il CNOAS - Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali, ha intervistato l'attrice, perché è importante capire i meccanismi della comunicazione in particolare in una situazione che, anche se di fantasia, riguarda una importante professione sociale.

Guarda l'intervista su youtube <https://www.youtube.com/watch?v=zP6a4lVnnh0>

Per chi non ha visto la fiction sono disponibili gratuitamente le puntate su Raiplay (previa registrazione al sito) <https://www.raiplay.it/programmi/minasettembre>



Perché questa newsletter?

"E' più facile che un cammello...che una assistente sociale trovi il tempo per leggere...e scrivere". Questa immagine tratta dal blog di Prospettive sociali e sanitarie racconta bene la sorte di queste funzioni che, molto praticate nel terzo settore (...la documentazione un po' meno...), anche se non sempre con esiti di qualità, trovano molta difficoltà a diventare strumenti del lavoro sociale nei servizi pubblici e non rimanere funzioni accessorie, legate alla disponibilità ed iniziative dei singoli operatori o di dirigenti illuminati.

Ci sono su questo ovviamente anche delle ragioni di cui tenere conto, come la variabile tempo, l'aumento delle situazioni di difficoltà sociale, la natura stessa carica di ambiguità del lavoro sociale. Ma ci sono anche resistenze al cambiamento che inevitabilmente l'informazione e la documentazione propone e sottolinea.

Con questa newsletter a cadenza bimestrale e a valenza sia informativa che documentativa, si intende dare conto, soprattutto agli operatori, di cosa si muova in Italia su questi ambiti, dando attenzione ad una ventina di tematiche che sono elencate nella prima pagina di ogni numero: si va dal rapporto tra biblioteche e welfare, alle novità in tema di riviste, siti, newsletter, centri di documentazione. E ancora le tecnologie, i social network, il digital divide. Attenzione anche per l'editoria in campo sociale, al ruolo del giornalismo, alla radio, alla tv, al cinema, a come i media affrontano le questioni dei servizi sociali e della marginalità in genere.

Le notizie pubblicate trattano di temi specificatamente sociali, ma anche di come il dibattito sul/nel giornalismo o sulle tecnologie e ancora sui media o l'editoria, costituisca uno sfondo imprescindibile su cui avere alcune conoscenze per sviluppare coerentemente queste funzioni anche nell'ambito dei servizi sociali.

Un invito a leggere, a documentarsi, a scrivere, ad essere curiosi.

Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art.13 ss. del regolamento UE 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati personali), informiamo gli utenti che l'indirizzo email indicato nel modulo di iscrizione verrà utilizzato unicamente per permettere l'invio della newsletter e per fini statistici. In nessun caso i dati saranno ceduti a terzi.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Bologna con sede in Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna, protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Il Responsabile della protezione dei dati è Lepida S.p.A., Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna, segreteria@pec.lepida.it

Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati verranno conservati fino al permanere dell'iscrizione al servizio di newsletter.

Diritti dell'Interessato

Gli utenti hanno diritto di chiedere al Comune di Bologna la rettifica o la cancellazione dell'indirizzo email, la limitazione del trattamento relativo o di opporsi al trattamento (art. 15 ss. Regolamento UE 2016/679). L'istanza è presentata contattando via mail la struttura organizzativa che tratta i dati.

In caso di violazioni, gli utenti hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, fatto salvo il diritto di ricorso all'autorità giudiziaria.

Per cancellarti da questa newsletter scrivi a: redazioneportellosociale@comune.bologna.it con oggetto "cancella InfoDoc"

La newsletter ha periodicità bimestrale, diffusione gratuita

Per iscriversi: <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/60213>

Gli arretrati: <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/documenti/80083>

I contenuti e le notizie riportate nella Newsletter vogliono avere le finalità di essere un contributo al dibattito e non riflettono necessariamente le eventuali posizioni in materia del Comune di Bologna

Newsletter InfoDoc**Informazione Comunicazione Documentazione in campo sociale**

a cura di Andrea Pancaldi, Annalisa Bolognesi, redazione sportelli sociali Comune di Bologna,

Area welfare e promozione del benessere di comunità, Ufficio di Piano

tel.051-2193772, redazioneportellosociale@comune.bologna.it

diffusione gratuita a cadenza bimestrale

chiuso in redazione: 26 novembre 2021

Le tre newsletter gratuite prodotte dalla redazione sportelli sociali

<http://informa.comune.bologna.it/iperbole/sportellosociale/servizi/4352/59645>